

**Teatro di Roma**

Peter Stein,  
Daniel Pennac  
e Luca Ronconi  
nel cartellone

di EMILIA COSTANTINI

A PAGINA 15

**La stagione** Prima uscita dell'assessore regionale Lidia Ravera

# Argentina

Peter Stein, Daniel Pennac, Ronconi  
nel cartellone dello Stabile di Roma

«Siamo in uscita - esordisce il presidente del Teatro di Roma Franco Scaglia, che terminerà il suo mandato nel prossimo dicembre - ma proprio per questo abbiamo cercato di fare una stagione ancora migliore». E Gabriele Lavia, direttore artistico dello Stabile, aggiunge: «Il prossimo direttore di questo palcoscenico, dovrà cuccarsi il programma che abbiamo fatto noi!», poi racconta un episodio: «Alla mia prima stagione da direttore di questo teatro, tre anni fa, una abbonata a posto fisso, cioè una di quelle spettatrici piuttosto esigenti, mi apostrofò dicendomi "maestro, mi spiace dirle che questa sua prima stagione non eccelle in qualità". E io le risposi che non era colpa mia, ma semmai del direttore precedente, di cui avevo ereditato il cartellone. L'abbonata ribatté stizzita "sì, va bene, trovate sempre qualche scusa, voi..."». Un siparietto divertente quello che ieri mattina, in Sala Squarzina, ha animato la conferenza stampa di

presentazione della prossima stagione all'Argentina, cui ha partecipato, per la prima volta in veste ufficiale, la neoassessora alla Cultura della Regione Lazio Lidia Ravera. Un cartellone ricco di titoli e nomi nazionali e internazionali, che non a caso si apre il 4 ottobre con uno spettacolo di bunraku, del giapponese Sugimoto Hiroshi. E poi un Ibsen di Lavia, lo Shakespeare di Konchalovskij, le regie di Luca Ronconi, Alfredo Arias e Peter Stein. La collaborazione con la Fondazione RomaEuropa che, trasportando anche alcuni degli spettacoli sul palcoscenico del Palladium, realizza tra l'altro l'«Hedda Gable» diretta da Thomas Ostermaier e «The Four Seasons Restaurant» di Rome Castellucci.

Inoltre, «R.I.I.I. Riccardo Terzo» interpretato e diretto da Alessandro Gassmann; «Journal d'un corps» di e con Daniel Pennac; «Ballata di uomini e cani, dedicata a Jack London» di e con Marco Paolini; «Le ar» di Edward Bond», regia di Lisa

Ferlazzo Natoli; «Frost/Nixon» di Peter Morgan con Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani. Ma anche il «Festival dei monologhi» nell'ambito del progetto «Il ratto d'Europa»; il progetto «Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni» di Daria Deflorian e Antonio Tagliarini; «Orchidee» di Pippo Delbono; e «Francamente me ne infischio», liberamente ispirato a «Via col vento».

E se Peter Stein si lamenta che «in Italia se voglio lavorare devo pagare e non essere pagato», dato che ha messo soldi suoi anche nella produzione di «Il ritorno a casa» di Pinter, spettacolo che debutta al prossimo Festival di Spoleto e al Palla-

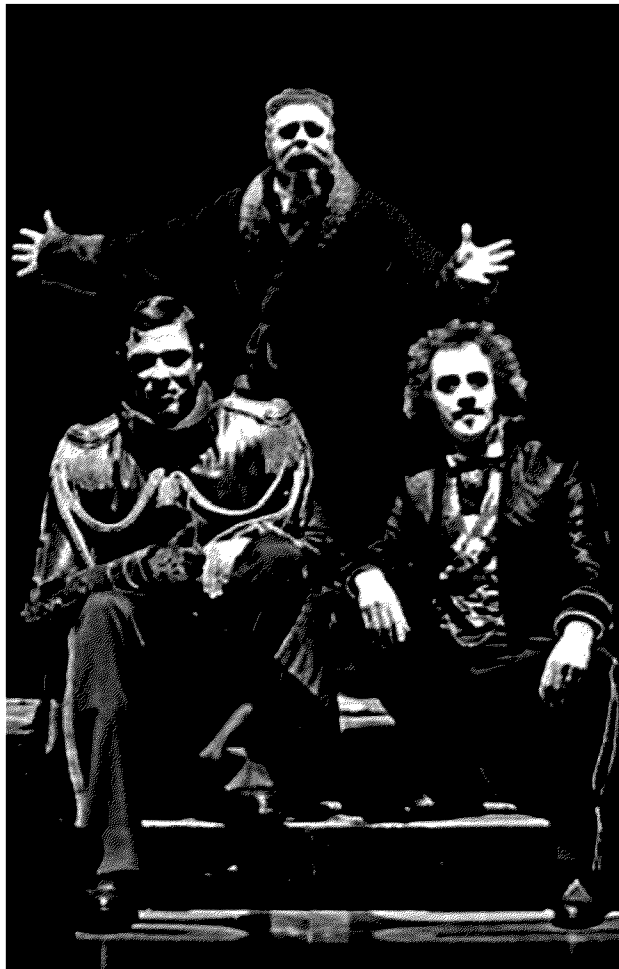


dium dal 14 gennaio, Arias che mette in scena «Circo Sgueglia» di Viviani, dice: «Sono argentino e chiederò al Papa Francesco di aiutarmi nella difficile esperienza di confrontarmi con la lingua napoletana. Ma il circo - continua - fa parte della mia vita: mio padre lavorava in un'industria che creava i tessuti dei teloni da circo. Inoltre famosi tangheri argentini erano originari di Napoli... Insomma, noi argentini troviamo il senso della nostra esistenza in Italia e tutte le volte che vengo a Roma avverto il senso dell'appartenenza».

Emozionata come «una principiante» si è definita la Ravera al suo esordio da amministratrice pubblica. Quindi ha spiegato le linee principali del suo contributo alla vita di un teatro importante come l'Argentina, e non solo di questo: «Che cosa faranno insieme lo Stabile di Roma e la Regione Lazio? Non è solo una faccenda di soldi, anche se i debiti, "fatti salvi i tempi tecnici" come si dice, saranno onorati. Non è

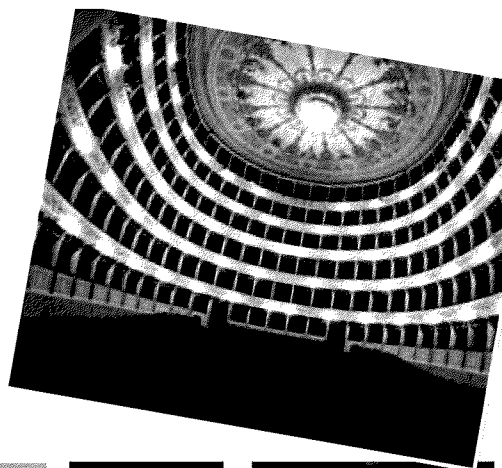
una promessa, ma un impegno, perché questi soldi devono tornare alla cultura, che non può essere solo questione di volontariato». A tale proposito Scaglia sottolinea che «la questione finanziamenti si risolve cambiando il sistema». Un sistema che, aggiunge la Ravera, «considera la cultura una cosa superflua e invece va incrementata, alla faccia di chi taglia i fondi come fosse una nursery per handicappati che giocano».

**Emilia Costantini**

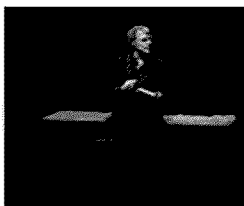


**Riccardo III** Alessandro Gassmann, Mauro Marino e Sergio Meogrossi





**Protagonisti**



**Da sinistra**  
Lo scrittore Daniel Pennac, le prove di «Orchidee», Alfredo Arias, Peter Stein con Alessandro Averone e (sullo sfondo) Paolo Graziosi. Accanto al titolo, la platea del teatro Argentina

